

Pubblicazione con il patrocinio di
Publication under the patronage of



Comune di Laveno Mombello



© gli autori, per i testi /
the authors for their texts

www.electa.it

© 2021 Electa S.p.A., Milano
Tutti i diritti riservati
All rights reserved

Sommario / Contents

7 Introduzione / Introduction

9 **Tracce di un paradigma indiziario**
55 **Traces of a Circumstantial Paradigm**
Roberto Dulio

101 Il recupero

105 The Restoration
Marco Scamporrino

109 Il restauro conservativo

113 The Conservative Restoration
Laura Gropallo



La scala del giardino sul fronte sud-ovest prima del restauro (FMI)

The flight of steps in the garden on the south-west front before restoration (FMI)

Introduzione Introduction

L'architettura è un fenomeno complesso, ancora più articolato della pittura e della scultura. Se l'ideazione, come quella di tutte le arti, è soggetta a influenze e suggestioni che si riflettono sull'immaginario dell'autore o degli autori, nell'architettura più che in altre discipline, mentre il progetto prende corpo, si moltiplicano gli avvenimenti, anche occasionali, che ne influenzano lo sviluppo. Negli archivi dei committenti e delle istituzioni si sedimentano i documenti relativi alla realizzazione materiale dell'edificio, che segna un ulteriore ampliamento degli attori della vicenda. Alcuni di essi lasciano tracce evidenti, altri labili; di alcuni, pur decisivi in passaggi nodali di questo processo, non rimangono – a ragione o inspiegabilmente – testimonianze.

Pertanto di fronte a un'architettura, di autore acclarato o ignoto, è utile interrogarsi su tutti gli eventuali progettisti, anche invisibili, dell'azione creativa. Ridurre il fenomeno a una autorialità assoluta o a un attribuzionismo sensazionalistico significa ignorare deliberatamente quegli elementi testimoni di una storia meno lineare e rassicurante. Tale asserto trova una verifica esemplare nelle vicende di questa singolare villa lacustre.

La villa Frascoli, costruita a Laveno alla metà degli anni venti del XX secolo e in seguito accresciuta intorno al nucleo originario, è a tutt'oggi di autori ignoti. O meglio: nessun documento conosciuto ne attesta un'indiscutibile paternità ideativa. Ma la speculazione – intesa come l'analisi puntuale e approfondita degli eventi – innescata dalla vicenda ha messo in campo una perlustrazione molto allargata e articolata delle dinamiche della committenza, delle componenti della cultura artistica e architettonica, oltre che imprenditoriale, attiva in quello scorcio di Novecento a Laveno, e delle relazioni con Milano.

Rapidamente l'esuberanza degli indizi circostanziali, non esclusivamente stilistici, hanno messo in primo piano la figura di Piero Portaluppi come probabile autore silente della raffinata scala gradonata del giardino di villa Frascoli. La sua struttura formale e la sua tenace permanenza, non solo nell'immaginario di Portaluppi – dalle ville pompeiane a Enzo Mari! – hanno sospinto la ricerca, oltre villa Frascoli, su fronti inaspettati, che scaturiscono e nutrono il metodo di indagine. Uno, più immediato, è quello del rapporto tra Portaluppi e Laveno, così flagrante da far modificare il titolo iniziale del volume. L'altro, più sottile, riguarda la disseminazione e la trasversalità di alcuni elementi formali, rintracciabili, sulla scia di Giovanni Morelli – da cui la citazione nel titolo del saggio di apertura del volume – nell'arte e nell'architettura.

Il volume è organizzato dalla sequenza, in italiano e poi in inglese, del saggio, accompagnato da molte illustrazioni che “raccontano” per immagini lo sviluppo critico-narrativo dello scritto: l'iconografia pertanto si sdoppia in binari paralleli, che moltiplicano le valenze visive e le sfaccettature critiche. Dopo il saggio sono affrontate, in italiano e poi in inglese, le relazioni tra la sistemazione architettonica e il recente restauro della villa, in modo da includere anche il presente nella pulsante complessità dell'opera e della sua esegesi storico critica.

Architecture is a complex phenomenon, even more highly articulated than painting and sculpture. If its ideation, like that of all the arts, is subject to influences and suggestions reflected on the imagination of the author or authors, in architecture more than in other disciplines, while the project takes shape, events multiply, including occasional occurrences, and influence its development. Documents relating to the material construction of the building are deposited in the archives of clients and institutions, marking a further expansion of the actors in the story. Some of them leave clear traces, others faint ones; of some, although decisive in crucial passages of this process, no evidence remains—for good reason or inexplicably.

Therefore, when dealing with a work of architecture, whether by an established or unknown author, it is useful to ask questions about all the possible designers, including invisible ones, of the creative action. Reducing the phenomenon to an absolute authorship or a sensationalist attribution means deliberately ignoring those elements bearing witness to a less linear and reassuring story. This receives exemplary verification in the events of this singular lakeside villa.

Villa Frascoli, built at Laveno in the mid-1920s and later extended around the original core, is still a work whose authors are unknown. Or rather: no known document identifies an indisputable creative author. But the speculation—understood as the precise analysis of events in depth—triggered by its history has prompted a very broad and articulated exploration of the dynamics of its commissioning, together with the components of artistic, architectural and entrepreneurial culture active in that period of the twentieth century at Laveno and their relations with Milan.

The abundance of circumstantial clues, not exclusively stylistic, brought to the fore the figure of Piero Portaluppi as the probable silent architect of the refined flights of steps in the garden of Villa Frascoli. This formal structure and its tenacious permanence, not only in Portaluppi's imagination—from Pompeian villas to Enzo Mari!—took the research beyond Villa Frascoli into unexpected fields, which arose from and nurtured the method of investigation. One, more immediate, is that of the relationship between Portaluppi and Laveno, so prominent as to change the initial title of the volume. The other is subtler and concerns the dissemination and transversality of some formal elements, traceable, in the wake of Giovanni Morelli—hence the citation in the title of the book's opening essay—in art and architecture.

The volume is organized by the essay sequence, in Italian and then English, accompanied by many illustrations that recount in images the critical-narrative development of the writing: the iconography therefore divides into parallel tracks, which multiply the visual values and critical facets. After the essay, the relations between the architectural organization and the recent restoration of the villa are presented, in Italian and then in English, to include the present in the pulsating complexity of the work and its historical and critical exegesis.